

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXVII n. 104
(Anno XXXII n. 122)

autunno

SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE 2021



Un importante riconoscimento al merito

**Gonars ha premiato
Maurizio Cecconi per il suo
impegno e la sua professionalità
nella lotta contro il Covid**



3
Concerto live
del primo Maggio

4
Risultato storico
per la società Libertas
basket

Record di iscritti
al centro estivo!

5
Calcio e battesimi
Ancora una bella
affermazione dei
ragazzi della squadra
dal Bòrc di Antognàn

6
Primi passi del Gonars
calcio

Ha raggiunto il
traguardo dei 100 anni!

7
I nuovi interventi
per la tutela
delle donne

Rielezione direttivo

8
Il Calendario

9
È in arrivo il mandolino!
La speranza è più forte
di qualsiasi paura

10
Edoardo Ferigutti:
per tutti el "Nutì"

11
"Giornata dei Genitori":
essere Comunità!

12
Nuovo Consiglio
Direttivo

Festa sociale 2021:
finalmente di nuovo
insieme!

13
English Camp:
we are back!

Presentata ufficialmente
la nuova associazione
Asd Tennis Ontagnano

IN COPERTINA

Il professor Maurizio Cecconi
direttore di anestesia e
terapia intensiva dell'ospedale
Humanitas di Rozzano (Milano).

14-15
Il Comune informa

16
Ricordando
una donna speciale



GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile:
Ivan Diego Boemo

**Sede presso la Biblioteca
Comunale**

Via E. De Amicis - 33050
Gonars (UD) - Italia - e-mail:
redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e
periodici 11/96 del 21.05.96

Stampa:
Art& Grafica s.n.c. - S. Maria La Longa (UD)

Alle riunioni della redazione del GLAG
vengono invitati tutti i rappresentanti
delle associazioni e comitati, enti pubblici
e privati, fondazioni ed istituzioni
gonaresi. Alla stesura del presente
numero, oltre i firmatari degli articoli,
hanno collaborato:

Gianpaolo Baggio (AFDS),

Franca Del Frate (Amis dal Disu),

Rita Malisan (Zona Pastorale di Gonars),

Giovanni Marcolini,

Irene Martellosi
(Assessore all'Associazionismo),

Elisetta Moretti (Il Salotto),

Claudia Pecile,

Paola Ronutti (ACR Fauglis),

Roberto Ronutti (Riserva di Caccia),

Milena Signoracci (Cedim),

Maria Cristina Stradolini
(Assessore alla Cultura),

Patrizia Turolo (VIF).

Ogni autore scrive senza compenso,
sotto la propria personale responsabilità.

AVVISO

Si avvertono tutti gli abbonati che
sarà possibile rinnovare il canone
solo nel mese di GENNAIO
di ogni anno.
L'assessore alla Cultura è disponibile
il mercoledì dalle 11 alle 12 presso
il Municipio o su appuntamento
lasciando un messaggio al
349 1655982 o all'indirizzo mail:
cristinastradolini@gmail.com

Concerto live del primo Maggio

Intrattenimento musicale innovativo per le modalità realizzative dettate dall'emergenza sanitaria e per la tipologia di musica proposta.

di RICCARDO SCHIFF
Presidente FurTimp

Alle ore 20,30 del primo maggio 2021, in collegamento dal Friuli, città di Gonars, e dal nord della Francia, città di Lille, con la conduzione del Presidente della associazione FurTimp, Riccardo Schiff, dalla città di Gonars e il Presidente del Fogolâr Furlan di Verona dalla città di Verona, Gina Maddalena Schiff, si è svolto un concerto dal vivo su piattaforma Zoom, in collegamento YouTube.

L'intrattenimento musicale è stato organizzato in collaborazione tra l'associazione FurTimp di Gonars/Friuli - che si occupa di divulgare la lingua friulana attraverso la musica -, il Fogolâr Furlan di Verona e il Gruppo Furlans de Lille. L'intrattenimento musicale, innovativo sia per le modalità realizzative dettate dall'emergenza sanitaria, sia per la tipologia di musica proposta, diversa dalla tradizionale, che per l'impronta internazionale degli artisti, ha ricevuto molti messaggi calorosi di apprezzamento e sostegno da varie parti del mondo, collegate con Gonars e Lille attraverso il canale YouTube, da Buenos Aires-Argentina a Montevideo-Uruguay, Hamilton-Canada, Lione-Francia, Canarie, e tanti altri ancora. Struggenti messaggi sono arrivati dai nostri connazionali all'estero al ricordo del disastro avvenuto nelle miniere di Marcinelle, evocato dal brano musicale "Bepi Bepi



minador". L'evento ha inteso valorizzare l'identità friulana, pur nel rispetto delle diversità culturali dei paesi coinvolti, ed ha avuto il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo, col gradito intervento del suo Presidente, Dott. Loris Basso, e della Vice Presidente, Prof.ssa Flavia Brunetto, anche Direttrice del Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine. L'associazione FurTimp ha trasmesso la diretta dal nostro bel Friuli dagli Studi di CamTv/Gonars ed ha proposto la Dino Piu Band (*Dino-voce e chitarra, Omar Malisan- chitarra, Andrea Grosso- basso, Ivan Boaro- cajon*) che ha eseguito tre brani in lingua friulana: "Anna le regjine dai armens", canzone spensierata in ricordo di una giovane venditrice ambulante, "Bepi Bepi minador", friulano emigrato per lavoro in Belgio, a Marcinelle, e "Serenade par un furlan", serenata al friulano emigrante che torna nella sua terra.

Il Gruppo Furlans de Lille

ha trasmesso la diretta dalla città di Lille, nel nord della Francia, ed ha invece proposto il duo composto dai Fratelli Cantarutti (*Eleonore - voce e mandolino e Francois - voce e chitarra*), cultori di musica tradizionale proveniente da varie tradizioni, anche di quella friulana e che costituiscono la terza generazione di friulani in Francia, con tre brani in lingua inglese, presentati dalla stessa Eleonore in un gradevole friulano dall'accento francese affinato per l'occasione, il tutto proposto in uno scenario volutamente internazionale, che vedeva l'aquila della nostra amata bandiera affiancata al leone rampante della bandiera fiamminga.

L'evento ha inteso valorizzare l'identità friulana, pur nel rispetto delle diversità culturali dei paesi coinvolti

quale si è già prenotata con propri artisti, le Famee Furlane di Hamilton-Canada.

La Prof.ssa Flavia Brunetto ha inoltre avanzato la bellissima proposta di un concerto per i giovani studenti del Conservatorio, con l'interpretazione di brani anche in friulano.

I molti Fogolârs collegati non si aspettavano, forse, di sentire da parte di friulani nati all'estero l'esecuzione di brani in lingua inglese della tradizione irlandese e dal nostro bel Friuli l'esecuzione di canzoni in friulano dal ritmo frizzante, ma la cosa è piaciuta al pubblico più giovane collegato su YouTube, che ha molto apprezzato il ritmo delle canzoni in friulano ed anche il genuino desiderio dei nostri connazionali nati all'estero (Eleonore e Francois, friulani, ma di madre francese) di imparare la lingua friulana, così come il loro impegno di presentare canzoni in friulano al prossimo concerto.

La serata si è conclusa con l'auspicio unanime di poter realizzare a breve il progetto della "staffetta" musicale tra le potenzialità artistiche dei Fogolârs proposta dal Presidente FurTimp, Riccardo Schiff, che consentirebbe di riunire nel medesimo giorno, in un unico abbraccio musicale, i friulani in ogni parte del mondo.

È possibile riascoltare il concerto sul canale YouTube digitando il link: <https://youtu.be/QN-MFt9aEcA> oppure effettuando la ricerca col seguente titolo: Concerto 1 maggio 2021 Cantarutti Brothers e Dino Piu Band.



ASSOCIAZIONE LIBERTAS GONARS

Risultato storico per la società Libertas basket

La società, nonostante gli sforzi e i tentativi di Giacomo "Jack" Piu di allestire una rosa competitiva per la categoria ha deciso di rinunciare all'iscrizione alla categoria superiore.

PAOLO DI LEO
Libertas Gonars

Terminata l'ultima difficile annata agonistica è tempo di bilanci per la sezione Pallacanestro della Libertas Gonars, del riletto presidente Silvano Menon. Nella stagione appena conclusa, tenuto conto della situazione Covid, la società ha deciso di partecipare solo ai campionati di serie D e Under 18. Tutte le altre squadre del settore giovanile hanno invece partecipato, con buoni risultati, ai tornei regionali 3contro3. Stupenda la cavalcata della prima squadra di coach Luca Di Leo nelle "bolle" di Pasion di Prato e Monfalcone. Con 12 vittorie su 14 partite, e superando squadre molto attrezzate, ha conquistato



la vittoria del campionato e la promozione in serie C Silver. Risultato storico per la società, ottenuto anche grazie agli innesti di tre atleti in prestito dal Centro Sedia Basket: Luis, Gattesco e Gasparini e al rientro di Giovanni Malisan. Gli Under18, invece, sono arrivati secondi nel loro campionato superati solo dall'UBC Udine. In questo gruppo si sono distinti Leo Malisan e Davide Maran, che facevano parte in pianta stabile

anche del gruppo della Serie D. La società, nonostante gli sforzi e i tentativi di Giacomo "Jack" Piu di allestire una rosa competitiva per la categoria, ha deciso di rinunciare all'iscrizione alla categoria superiore: si ripartirà quindi dalla serie D. Il direttivo ha ritenuto che fosse prioritario continuare il percorso di valorizzazione del settore giovanile iniziato in questi anni. La prima squadra sarà formata quasi esclusivamente

da atleti prodotti dal settore giovanile, dando così la possibilità ai ragazzi del territorio di confrontarsi ad un livello sportivo importante e di prepararsi ad un eventuale futuro approdo alla categoria superiore. Decisione impegnativa, ma condivisa anche dal nuovo allenatore Gianluca "Larry" Abignente, che prende il posto di Luca Di Leo. Luca ha dovuto abbandonare il ruolo per motivi lavorativi e a lui va il ringraziamento di tutti per il lavoro svolto con passione e competenza negli ultimi tre anni. Il prossimo 23 agosto ricomincia, per le squadre più "grandi", l'attività agonistica, in attesa di conoscere i nuovi protocolli Covid per allenamenti e gare ufficiali emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro. Speriamo che nella nuova stagione ci sia la possibilità di svolgere tutte le attività programmate (dalla Pallacanestro alla Ginnastica per adulti, dalla Pallavolo al Pilates) con più tranquillità e non vediamo l'ora di riempire anche il nuovo bellissimo palazzetto."

POLISPORTIVA LIBERTAS GONARS

Record di iscritti al centro estivo!

di CRISTIAN TOSOLINI
Polisportiva Libertas Gonars



Record di iscritti quest'anno al Centro estivo della Polisportiva Libertas Gonars! Nonostante le difficoltà organizzative e di ricerca degli spazi siano state molte, siamo riusciti con le nostre forze ad offrire un programma di giochi, attività e sorprese che hanno fatto crescere e divertire tantissimi bambini per tutta l'estate. I limiti imposti dalle "Linee guida" del Protocollo Covid per i centri estivi 2021 e l'impossibilità di poter usufruire della Palestra di base non hanno condizionato lo svolgimento settimanale, grazie ai tanti spazi all'aperto a disposizione. Dal 14 giugno

al 3 settembre i bambini hanno potuto: migliorare le proprie capacità motorie attraverso attività sportive come: basket, volley, calcio, baseball, ping pong, tiro con l'arco e giochi di abilità con e senza palla; migliorare la propria memoria attraverso giochi da tavolo e musica; dimostrare la propria creatività, precisione e attenzione attraverso disegno, pittura e attività manuali. Non sono mancate, poi, le "golose" sorprese settimanali! Gelato, angurie e meloni hanno rinfrescato tutti i partecipanti durante la calda estate. Quest'anno abbiamo, purtroppo, anche constatato come il lockdown

abbia influito negativamente sui bambini. Irritabilità, cambiamento di umore e deficit d'attenzione, abbiamo potuto osservarli in diversi bambini, come anche la facilità ad affaticarsi e la scarsa resistenza causati dalla mancanza di attività fisica a cui sono stati costretti per lunghi mesi. Non a caso, le nuove "Linee guida" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicate alla fine del 2020, per contrastare attraverso l'attività fisica la sedentarietà, acuitasi a causa della pandemia, hanno indicato come bambini e adolescenti dovrebbero praticare una media di 60 minuti al giorno di attività fisica aerobica di inten-

sità moderata-vigorosa, meglio se all'aria aperta. Anche per questi motivi siamo stati molto contenti di aver potuto dare a tantissimi bambini la possibilità di divertirsi all'aperto, offrendo loro spazi in cui trovare semplici oggetti con cui giocare insieme a dei coetanei, muovendosi liberamente in sicurezza. Un ambiente educativo senza ostacoli né pericoli, in cui liberare: la fantasia, l'immaginazione, la voglia di costruire e di scoprire; gestito con impegno e competenza dagli Istruttori/Educatori, il cui compito non si è limitato solo ad organizzare e proporre ai bambini un ricco programma di attività, ma anche a spiegare ed insegnare loro l'importanza di ascoltare, il rispetto per sé stessi, per gli altri e per le cose. Un'altra estate è passata... No, anzi, volata! Ci mancheranno gli sguardi intensi dei bambini "mascherati", i loro sorrisi, i loro "bronci" e non vediamo l'ora che arrivi la prossima estate per riaprire le porte del Centro estivo 2022!

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

Calcio e battesimi

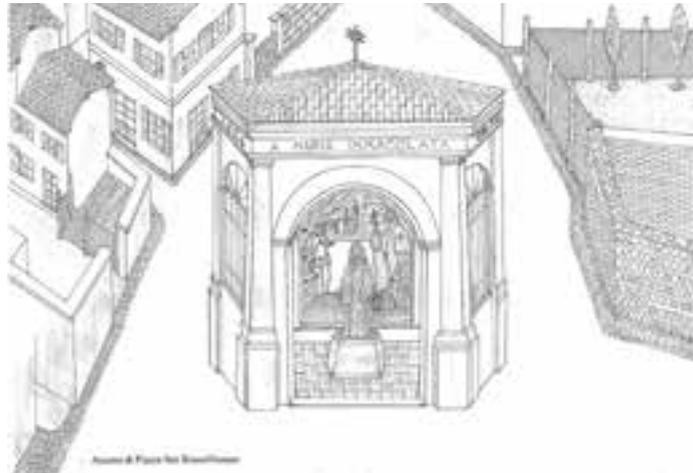
A gentile richiesta, proseguono i racconti dei passatempi di un tempo.

di GIOVANNI MARCOLINI

Per le sacre funzioni del calendario liturgico è richiesta la presenza dei chierichetti, i quali vengono predisposti in gruppi a turno prestabilito, hanno il compito di prestare il servizio delle funzioni della settimana: dalle messe del mattino, una alle sei con il parroco, una alle sette con il cappellano; alle funzioni domenicali, vespro pomeridiano compreso; ai matrimoni, funerali e battesimi: per quest'ultime, al chierichetto viene corrisposto un piccolo compenso in denaro, a discrezione dei fedeli interessati.

Certi chierichetti sono poco, o mai, presenti alle funzioni, ma quando si tratta di un compenso si propongono.

Una domenica pomeriggio i giovani del paese hanno organizzato una partita di calcio tra due borgate: Borgo San Rocco, contro, Borgo di Sopra e nello stesso pomeriggio, in chiesa, si celebrano due battesimi in simultanea. I due chierichetti di turno non sono mai presenti al servizio ma nel caso vorreb-



bero prestarsi, ma preferiscono partecipare alla partita, e per non perdere il compenso dei battesimi chiedono a me, e ad un altro chierichetto di sostituirli: ci hanno promesso una ricompensa, accettiamo (solitamente il compenso si raggrava sulle cinque lire (valore di tre caramelline).

Al termine della cerimonia due signori (di solito i padrini) ci chiamano in disparte; per noi ragazzi è il tanto atteso momento del compenso, che nel caso, supera ogni ottimistica attesa e ci consegnano cento lire ciascuno. Alla vista di quei bigliettoni, da noi mai visti e dal valore sconosciuto ci sono spalancati gli occhi all'inverosimile. All'uscita

della chiesa, l'amico chierichetto con in mano il bigliettone e soddisfatto, dice: "saranno contenti gli amici di ricevere questi soldi, andiamo a portarli". Giusto il tempo di radunare le idee gli suggerisco: aspetta e ragioniamo. Io, tu e tanti altri chierichetti siamo sempre presenti alle funzioni, ma un bigliettone così non lo abbiamo nemmeno mai sognato e tanto meno ricevuto, e non trovo giusto che una ricompensa come questa premi coloro che non hanno il merito, e continuo: "Ho un'idea, dividiamo le cento lire, cinquanta per noi e cinquanta per loro, vedrai che saranno ugualmente molto contenti di riceverli", condivide l'idea, ma come fare nel cambia-

re le due volte cento lire? Nella piazza sono presenti due bancarelle di dolci e giocattoli, da una parte quella di Ettore (Ettore Fabello), e dall'altra quella di Gilindo (Ermenegildo Ceconi), ci presentiamo separatamente in ciascuna di esse. I due commercianti, alla vista di tali bigliettoni ci lanciano, e si lanciano, uno sguardo e chiedono da dove proviene quel denaro, diamo spiegazione della provenienza ma non siamo creduti. In quell'istante, passa di là in bicicletta Stemio, il sacrestano, pure lui presente ai battesimi, il quale, alla richiesta dei commercianti conferma la veridicità del caso, ma non è tutto, Ettore e Gilindo non dispongono di moneta per il resto, ma pur di non perdere la vendita tutti e due si recano al vicino bar «Al Cacciatore» di Attilio Zigaina, per lo scambio di questi due magnifici biglietti.

Ottenuta la divisione del denaro ci rechiamo sul campo da gioco e consegniamo, ai due pseudo-chierichetti, la bella somma di cinquanta lire ciascuno, i quali, alla vista di tal valore e increduli della consegna ci hanno persino abbracciati. Noi, onestamente, abbiamo rinunciato alla ricompensa: giustizia è fatta.

TORNEO DI CALCETTO DEI BORGHETTI DI GONARS

Ancora una bella affermazione dei ragazzi della squadra dal Bòrc di Antognàn

di CLAUDIO GIUSEPPE MILOCCO
Antognàn in Fièste

È il sogno verde oro continua...! Alla ripresa "post lock down" del Torneo dei Borghi la squadra di calcetto di Ontagnano si aggiudica anche l'edizione 2021 della manifestazione, da sempre molto partecipata in quanto a presenza di pubblico nella storica cornice del parco dei tigli di Gonars. Il *palmares* del torneo si tinge quindi ancora una volta di gialloverde, con la compagine di Ontagnano come sempre molto competi-



La squadra del Borgo di Ontagnano vincitrice del torneo 2021.

tiva e performante, visto che la stessa, vincitrice sin dalla prima edizione della manifestazione, detiene di gran lunga il maggior numero di vittorie su tutte le altre squadre partecipanti. In questa edizione Ontagnano ha raggiunto infatti la finale con tutte le partite vinte e un solo pareggio, battendo poi nella finalissima di sabato 17 giugno la squadra del borgo Fauglis con il punteggio di 2 a 0. Festeggiamenti e congratulazioni per questa ennesima bella affermazione anche nel piccolo borgo di Ontagnano... e, ancora una volta, bravi ragazzi!!!

LA SQUADRA DI CALCIO AI PRIMI ALBORI

Primi passi del Gonars calcio

di ELISETTA MORETTI
Il Salotto

Alla fine della Grande Guerra la voglia di vivere e divertirsi riaffiorava nell'animo dei gonaresi, da sempre inclini alle attività sociali e di gruppo. Dopo gli eventi bellici la gente riprendeva ad avere speranza e fiducia nel futuro. Ben presto si ricostituirono le associazioni sportive e combattentistiche; si ricomposero i cori, i gruppi musicali e bandistici.

In breve tempo nasceva anche la squadra di calcio locale. Verso la metà del 1922, per merito del suo fondatore Alfredo Menon, coadiuvato da Candotto Egidio (*Gjidio Cjargnel*), Penz Gino (*Galati*) e numerosi simpatizzanti addetti agli aspetti organizzativi della squadra, muove i primi passi la così denominata "Associazione Sportiva Gonarese". Nel mese di giugno del 1923, alla presenza delle autorità del Comune, tutta la popolazione volle essere presente al

suo battesimo, che si tenne in chiesa con una messa solenne, celebrata dal Parroco di allora Don Angelo Buttò, seguita dalla benedizione del gagliardetto e degli atleti schierati sul sagrato. Per festeggiare l'avvenimen-

oggi sorge l'attività dei discendenti del compianto Giuseppe Piu (*Bande Sore*).

Ricordiamo anche i componenti di quella prima formazione, nessuno dei quali, ormai da tempo, è più tra di noi: Adelio Ferro, Masolini Gino (*Scorie*), Ferro Attilio (*Picjuri*), Ferro Gino (*Taclii*), Ciroi Gino di Vittorio, Franz Lodovico (*Nicole*), Penz Gino (*Galati*), Di Biasio Evelino (*Orèsin*), Libero Blasini, Guido Schiff, Cignola Luigi (*Grao*, poi emigrato in Argentina), Oleotti Elio (*Vueleot*), Lacovig Ezio (*Bisiac*, in seguito trasferitosi a Trieste), Ferrigutti Giovanni (*Lulo*), Vicedomini Romeo (*Gùt*). Assistente alla squadra era Livio Nigris. Le loro maglie, secondo il nostro testimone, erano a strisce bianche e blu.

A costoro, che sono stati i pionieri del calcio gonarese, questo ricordo e la riconoscenza per aver fatto battere di nuovo il cuore sportivo del nostro paese.

(Dai ricordi di un nostro compaesano)



Ferro Vittorio Ottone (*Picjuri*) classe 1924.

to in paese si disputarono gare podistiche, ciclistiche e calcistiche; queste ultime si svolsero presso il primo campo sportivo di allora, situato dove

PICCOLO GIALLO SUL CAMPO SPORTIVO

Le partite di balon

(GONARS - PIERIS 26 di Fevrâr 1967)

Di domenie par passion
no mancji a le partite di balon.
Vuè, domenie 26 di fevrâr,
no puess lassâ passâ chel afâr
che l'é suicidût a Pieris di Lusinz,
ancje se o sin stats vints.
Di servizi sul campo al jere un brigadier,
cun plui un birbo di carabiner.
Un tifôs, par i sbaglios arbitrâi,
un piz di claps di rudine i ven di tirai
a chel arbitro pôc imparzial,
che al Gonars j a fat dome mâl!
Il brigadier el tifôs scalmanât
fur dal campo lu à parât.
Dopo, passât qualchi minût,
al ven el piês di dut,
tant che al merte une crunicute cun chiste puisute:

Ottone Ferro, el president spurtîf

Lu han mandât fur dai pîs,
cjapantlu par chel di prime,
che al veve tirât chel piz di rudine...
Lui protestave che an sbagliât,
disint che lui claps nol veve tirât.
Nissun convinceve el brigadier,
cunvint e sigûr dal so mister.
E Ottone, cun dut el protestâ,
el campo cence vòe al a duvût lassâ.
Cun dute le so resòn
l'è stat cuiet in tun cjantòn.
Se le robe e are sbagliade,
no resònin chei de martielade...
No si pues resonâ,
e an resòn ancje pur di sbagliâ.
Cjars amîs, di chist pas,
vuè o doman, larìn a patràs.

(Dai ricordi di un nostro compaesano)

ROPPA ANNUNZIATA

Nunziade ha raggiunto il traguardo dei 100 anni!

Il 28 agosto 2021 la nostra compaesana Annunziata Roppa ha spento le 100 candeline.

Affettuosi auguri di buon compleanno da parte della redazione del Glag e della comunità di Gonars.



SPORTELLLO SOS ROSA

I nuovi interventi per la tutela delle donne



di FRANCESCA VUARAN
Presidente sportello SOS rosa

Per chi si occupa di violenza sulle donne, fino ad oggi il punto di riferimento in regione era la L.R. n. 17/2000, ma dal 26 luglio è stata abrogata e sostituita dalla più complessa e corposa **L.R. n. 127_006**: dalla comparazione tra il numero degli articoli delle due leggi (27 gli attuali contro i 12 precedenti) risulta evidente come quest'ultima raccolga ed esprima la complessità del tempo attuale e il lungo cammino fatto in questi vent'anni sul problema della violenza di genere; inoltre, recepisce sia il cambiamento della società stessa, sia il bagaglio di esperienze realizzate dalle associazioni del Terzo settore e dai servizi a vari livelli. La Legge regionale 17/2000 era l'esito di un primo tentativo di accogliere le istanze di cambiamento che dagli anni Sessanta e Settanta la società civile e i movimenti femministi chiedevano al legislatore: pensiamo alle importanti battaglie per la conquista della parità uomo-donna a tutti i livelli della società, alle lotte per ottenere leggi importanti a favore delle donne, leggi che, a ben vedere, hanno



favorito l'emersione del fenomeno della violenza sulle donne, sia essa domestica che di genere. Difficilmente una legge anticipa il fenomeno, solitamente risponde a un bisogno già abbondantemente esistente; così è stato anche in questo caso: le associazioni si erano già organizzate istituendo i Collettivi, i Centri Antiviolenza, le Case delle Donne e, in questa Regione, attraverso la Legge 17 hanno visto il riconoscimento del loro impegno e il finanziamento dei CAV, delle Case Rifugio e case di Accoglienza. Questa Legge ha permesso all'Associazione S.O.S. ROSA ODV (ex Onlus) di aprire uno spazio di ascolto anche a Gonars, fortemente voluto e

sostenuto dall'Amministrazione comunale. Dopo 20 anni, il fenomeno è divenuto più complesso assumendo aspetti prima inesistenti, come la violenza sul web e i molti aspetti nuovi di violenza virtuale che poi diventa reale – inoltre vi erano delle categorie rimaste fuori dall'attenzione legislativa e delle quali questa nuova formulazione della L.R. 127_006 si cura. Oltre che l'aver recepito l'esperienza precedente, rappresenta una crescita culturale il fatto che si sostengano le azioni a contrasto della violenza sulle donne, ma ci si preoccupi anche di "aiutare" in qualche modo l'autore delle violenze attraverso un percorso di rieducazione. Sì,

perché la violenza, su chiunque venga esercitata, è sempre una questione di (non) educazione o di cattiva educazione, prima che di salute: nessuno si salva da solo e una comunità sana deve occuparsi anche dei fragili, senza però considerarli "malati". Altri aspetti innovativi sono contenuti negli art. 7 e 8, laddove si prevedono interventi a favore di minori vittime di violenza assistita e degli orfani per crimini domestici: l'attenzione ai minori in questi casi è doppiamente importante e dovrà essere curata da persone sicuramente competenti.

Nella nuova legge ci sono ulteriori aspetti che le Associazioni e i CAV storici apprezzano: **l'istituzione di un registro regionale delle Associazioni certificate; il passaggio da progetto annuale a Piano triennale e l'importanza della formazione.** L'impegno per l'educazione dei giovani, la sensibilizzazione alla tematica e la formazione delle operatrici e degli operatori della rete è vivo e presente da sempre, così come la consapevolezza dell'importanza di operare in rete con tutti i soggetti. Ora ci sarà un motivo in più per operare con maggior convinzione su questo versante.

DONATORI SANGUE GONARS

Rielezione direttivo

di ABRAMO PIU

Il 23 maggio si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo della sezione AFDS di Gonars per il quadriennio 2021-2025. Il direttivo uscente, insieme alla rappresentante di zona, Rita di Benedetto, e con la collaborazione dell'amministrazione comunale, si è impegnato ad organizzare la giornata nel rispetto di tutte le disposizioni anti-contagio.

Il presidente uscente Todon Lucio, votato all'unanimità per il rinnovo della carica, ha accettato la nomina. Come

vice-presidente è stato eletto Piu Abramo, mentre Baggio Gianpaolo ricoprirà il ruolo di Rappresentante dei donatori. Dallo scrutinio sono risultati eletti quali consiglieri: Baggio Marco, Cocetta Stefano, Del Frate Giacomino, Franco Luca, Lacovig Luca, Macorig Stefano, Pettinà Sergio e Todon Cassandra. I revisori dei conti risultanti sono: Baggio Lorenzo, Budai Sergio e Morretti Giuliano.

La sezione coglie l'occasione per lanciare un appello a tutti coloro che abbiano i requisiti per donare, di andare regolarmente. Infatti, nonostante il periodo della pandemia, il nu-



mero delle donazioni è salito di poche unità.

Questo a significare la solidarietà della popolazione, anche in momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo. A fronte di 155 donatori attivi, le donazioni sono state 204 per

l'anno 2020, rispetto alle 197 del 2019.

Si continua a confidare nei giovani, che possano portare nuove idee per coinvolgersi a chiamarsi al dono a vicenda, in modo da proseguire con questo trend in continua crescita.

IL CALENDARIO

SETTEMBRE

6 lunedì

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. BOSCO" GONARS

Inizia l'attività educativa del nuovo anno scolastico.

7-8-9-10

CEDIM

Dalle 16.30 alle 19.00 apertura segreteria per a.s. 2021-'22 presso CEDIM (Centro Civico di Fauglis).

12 domenica

PARROCCHIA DI "S. GIORGIO M." FAUGLIS

Perdòn della Madonna della Neve, S. Messa solenne alle 9.30.

12 domenica

PARROCCHIA DI "S. CANCIANO M." GONARS

Celebrazione comunitaria dei Battesimi alle 12.00.

13 lunedì

CEDIM

Inizio ufficiale dei corsi per il nuovo a.s. 2021-'22. Per informazioni e iscrizioni: segreteria 347 7475270 segreteria@cedim.org - www.cedim.org/orario-segreteria/.

14 martedì

ISTITUTO COMPRENSIVO

Avvio dell'anno scolastico.

18 sabato

30° anniversario della costituzione della Protezione Civile di Gonars ore 12.00.

18, 25 settembre e 2, 9 ottobre

CEDIM

Alle 10.00 e alle 10.45 lezione gratuita del corso Piccoli, suoni per bambini dai 0 a 36 mesi con la docente Lucia Follador aperta gratuitamente a tutti i residenti del Comune e ai frequentanti il nido comunale di Fauglis. Prenotazioni entro 14 settembre al 347.7475270 (anche messaggio con nome cognome e età in mesi del bambino).

19 domenica

ANA SEZIONE DI PALMANOVA

"Cross Country Run" gara di corsa individuale di 10 km partenza ore 9.30 dal Parco del Fiume Corno.

25 sabato

COMUNE - SPORTELLO FRIULANO - STRADALTA ACR FAUGLIS

Inaugurazione del pannello dedicato a Tita Marzuttini alle ore 11 presso la Scuola Secondaria di Gonars.

26 domenica

PARROCCHIA DI "S. MICHELE A." ONTIGNANO

Perdòn de Madòne dal Rosàri. Messa solenne al mattino ore 9.30.

Dopo l'inizio dell'anno scolastico

ZONA PASTORALE DI GONARS

Iscrizione al cammino di catechesi da parte dei genitori che desiderano iniziare alla fede i loro figli di elementari e medie.

OTTOBRE

COMUNE - SPORTELLO FRIULANO - STRADALTA ACR FAUGLIS

Dal mese di ottobre, di giovedì, a cadenza quindicinale, riprenderanno le "serate con l'autore".

2 sabato

ZONA PASTORALE DI GONARS - S. ANGELI CUSTODI

Per i bambini delle Scuole dell'Infanzia nel corso della S. Messa delle 10.00 affidamento alla protezione dell'angelo custode e benedizione dei bambini.

3 domenica

PARROCCHIA "S. CANCIANO M." GONARS

Festa del Perdòn del Rosario. Domenica ore 11.00 S. Messa, seguita dalla processione con la Madonna. Nel pomeriggio Vespri e S. Rosario.

3 domenica

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. BOSCO" GONARS

Nella giornata della Festa del Perdòn, apertura ufficiale dell'anno scolastico e pranzo delle famiglie.

Gruppo Alpini Ontagnano 60° Anniversario della costituzione.

dal 4 al 30 ottobre

CEDIM

Lezioni aperte a tutti gli interessati previa prenotazione. Per informazioni e iscrizioni: segreteria 347.7475270 o inviarmi una mail a segreteria@cedim.org.

NOVEMBRE

1 lunedì

ZONA PASTORALE DI GONARS

S. Messe: Gonars 11.00, Ontagnano 9.30, Fauglis 15.00. Celebrazioni in cimitero: Ontagnano 14.30, Gonars 15.30 parte la processione al cimitero, Fauglis 16.00 (gli orari potranno subire variazioni).

2 martedì

ZONA PASTORALE DI GONARS

A Ontagnano: S. Messa ore 9.30 in cimitero, 18.00 S. Rosario in chiesa; a Fauglis: S. Messa 10.30 in cimitero, 18.00 S. Rosario in chiesa; a Gonars: ore 11.00 S. Messa in cimitero, 19.00 S. Messa in chiesa, seguita dal S. Rosario (gli orari potranno subire variazioni).



POLIZIA LOCALE
 SERVIZIO PER IL COMITATO TERRITORIALE DI GONARS - SERVIZIO SANITA' PUBBLICA - SERVIZIO URBANISTICO
 Via Comunale, 10 - 33040 GONARS (UD) - TEL. 0432/752711 - FAX 0432/752712 - WWW.COMUNEDIGONARS.IT

ATTENZIONE

Si avvisa che in data 30 agosto 2021 tutto il territorio del comune di Gonars sarà interessato dal ripopolamento venatorio.

A tutela della selvaggina ripopolata, su tutto il territorio comunale, eccetto la zona addestramento cani, individuata dalla riserva di caccia di Gonars e situata a nord della Napoleonica denominata "Chiaporat",

SI VIETA L'ADDESTRAMENTO DEI CANI DAL 30 AGOSTO AL 25 SETTEMBRE 2021 COMPRESI.

I CONDUTTORI DI CANI, OVUNQUE LI CONDUCANO, HANNO L'OBBLIGO DI TENERLI AL GUINZAGLIO.

I cani condotti per le vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico, devono essere muniti di idonea museruola, quando non tenuti al guinzaglio.

Si ricorda che tali disposizioni sono previste nel vigente Regolamento Comunale di Polizia Rurale e gestione del territorio del Comune di Gonars.

I trasgressori oltre all'ammenda prevista dovranno corrispondere gli eventuali danni arrecati agli animali.

Gonars, addì 28 agosto 2021.

Il Comandante di P.L.
 Capitano Antonio Pirrone GROP

CEDIM

È in arrivo il mandolino!

Al CEDIM, proprio a Fauglis, riprende la storica tradizione dell'arte mandolinistica avviata da Tita Marzuttini.

di GIOVANNI MOLARO
Membro direttivo CEDIM

Come già anticipato durante i Concerti di Primavera e il CEDiM Music Camp, la scuola di musica CEDiM allarga la propria offerta didattica: dal mese di settembre, infatti, sarà avviata la nuova classe di **mandolino**, strumento che più di ogni altro rappresenta tradizionalmente l'Italia agli occhi del resto del mondo. Molto conosciuto in ambito popolare, il mandolino presenta, a partire dalla prima metà del '700, anche un repertorio classico di tutto rispetto. I compositori di oggi si sbizzarriscono nei generi più svariati, dalla musica da film al folk, dal blue grass, al choro brasiliano, al jazz ecc. Il titolare del corso è il prof. **Andrea Miola**, che si è diplomato al Conservatorio di Padova con il M^o Ugo Orlandi, svolge un'assidua attività concertistica con l'orchestra Tita Marzuttini di Udine e in duo con la chitarrista Giulia Pizzolongo, e punta l'attenzione sull'aspetto sociale: "Per quanto riguarda la didattica, insegno tecnica mandolinistica da oltre 15 anni, fina-



lizzandola principalmente alla musica di insieme, perché il mandolino è fatto principalmente per suonare con altri strumenti (dal duo con chitarra o pianoforte, al quartetto a pizzico, all'orchestra a plettro) e perché credo molto nell'aspetto di aggregazione sociale della musica. I miei allievi si abituano fin dai primi mesi a suonare con gli altri più maturi tecnicamente: ciò da un lato li valorizza e dall'altro li stimola a crescere".

La presenza del mandolino al CEDiM è collegata anche al recupero e alla valorizzazione della memoria di **Giovanni Battista Marzuttini**, personaggio di massima rilevanza nella storia di Gonars. Egli fu un grande ap-

passionato di questo strumento, al punto da fondare a Udine nel 1886 un'orchestra di mandolini e chitarre, che è ancora oggi in attività e porta il suo nome. Il nostro nuovo docente si è dichiarato felice di presentare il suo strumento ai giovani aspiranti mandolinisti, anche attraverso qualche lezione di prova. **L'età ideale** per approcciare lo studio di questo strumento è intorno ai 7-8 anni, ma è possibile iniziare anche in età adulta. L'obiettivo didattico è quello di far vivere all'allievo un aspetto fondamentale dell'arte della musica: **il divertimento**. Importanti collaborazioni verranno annualmente proposte agli allievi, sia per la musica da camera, che da

accompagnamento orchestrale, all'interno di esibizioni promosse od organizzate dal CEDiM.

Questo nuovo e interessante corso andrà ovviamente ad aggiungersi ai numerosi corsi di **strumento, linguaggio musicale, coro e musicoterapia** che l'associazione CEDiM propone ormai da molti anni; altra novità di quest'anno sarà la proposta di un **ensemble stabile di chitarre con allievi CEDiM e anche di altri istituti** condotto dal docente **Marco Di Lena**, neolaureato per il diploma accademico di secondo livello presso il Conservatorio di Udine a luglio 2021! L'ensemble di chitarre è un corso di musica d'insieme per giovani chitarristi che abbiano già frequentato almeno un anno di lezioni in una scuola di musica.

Il gruppo ha come obiettivo lo sviluppo della capacità di suonare insieme in sinergia con i compagni. Per l'attivazione è richiesto il raggiungimento di un numero minimo di partecipanti, fissato a 4. L'esperienza "orchestrale" è molto importante per strumenti quali la chitarra, in quanto nella formazione di base dello studente si predilige spesso la veste solistica. Il corso avrà cadenza settimanale con orario da concordare in base alle esigenze degli iscritti.

Vi aspettiamo a Fauglis!

ASSOCIAZIONE AMIS DAL DISU

La speranza è più forte di qualsiasi paura

di FRANCA DEL FRATE

Insieme continuiamo a raggiungere obiettivi da molti creduti impossibili:

Siamo riusciti ad acquistare la protesi a Simone La Manna, giovane violinista ora capace di correre verso i suoi sogni con le sue gambe grazie ai 46.870,42 € raccolti, ed a Luigi Capraro, collega per cui si sono mosse tutte le forze di polizia e tantissime associazioni e privati, tanta la solidarietà da tagliare lo sfidante obiettivo dei 53.552,32 euro. Con il contributo degli Alpini di San Giorgio di Nogaro, della famiglia Della Bona, di Brunetti

Bruno, della cara amica Rosanna Tesolini e Simone La Manna (il nostro musicista sa bene quanto possa fare la differenza il contributo di tutti) abbiamo regalato a Gianluca, ragazzo con il morbo di Dravet, il sorriso più grande della sua vita alla vista della huggbike per disabili (valore 4.500 euro), con accessori, necessaria a realizzare i suoi sogni da ciclista. A Nicolas, bambino di 7 anni di Forni di Sopra affetto da leucemia linfoblastica acuta, abbiamo reso meno costose le trasferte al Burlo per le terapie con 1.500 euro di contributo spese. Per Francesco Marotta, calciatore 17enne di Gonars colpito

da ischemia midollare, 12.064 euro raccolti sono un passo in più verso la sua grande passione: lo Sport.

Ora stiamo per cominciare una nuova opera di solidarietà per Rossella, la figlia di Simonetta Tondon (Gufo) di Gonars, ragazza di 20 anni colpita inspiegabilmente da ictus ischemico celebrale a cui i dottori non avevano dato speranze, ma i suoi genitori non si sono arresi e, dopo 9 mesi di fisioterapia e logopedia, Rossella torna a casa su una sedia a rotelle, ma per continuare i progressi ha continuo bisogno di cure, mettendo in forte difficoltà la famiglia già provata da troppe



spese per un solo stipendio ed altri 2 figli: Cecilia di 11 anni e Michelangelo di 16.

Molti sono i nomi che abbiamo fatto, molte le storie che abbiamo visto, e tutte ci insegnano una cosa: a chi dice che non si può cambiare il mondo, probabilmente per paura, noi, tutti insieme, siamo la migliore risposta. Grazie mille a tutti.



DI CLAUDIO MILOCCO
Associazione insieme Ontagnano

IL NOSTRO RICORDO

Edoardo Ferigutti: per tutti el “Nutì”

È sempre difficile trovare le parole per rendere un saluto ad un amico che ci lascia per sempre e che è “andato avanti”, come anche amano dire con una bellissima espressione gli Alpini. Ma quasi sempre, e soprattutto, quando si tratta di una persona semplice, laboriosa, cordiale e per sua stessa indole anche molto legata alla gente e all’ambiente in cui ha a lungo vissuto - e che poi a questo ambiente ha sempre manifestato la propria sincera gratitudine per quanto le è stato offerto - questo addio, seppur triste per il dolore del momento, si trasforma in serenità e in affetto per i tanti ricordi e i momenti vissuti di cui poter ancora parlare insieme. È proprio così che desideriamo salutare e ricordare Nuti, che ci ha lasciato poco tempo fa, a maggio, in punta di piedi, circondato dall’affetto della sua famiglia e nell’abbraccio della sua casa, come aveva sempre desiderato. Mi diceva poco tempo fa di essere rimasto il maschio più anziano del paese, classe 1930, ma di essere ancor di più orgoglioso del suo primato come “più vecchio cacciatore” della riserva di Gonars, dall’alto dei suoi 75 anni di esercizio venatorio (il suo primo giorno di caccia ufficiale è infatti a 16 anni, il giorno di ferragosto del 1946), anche per il fatto di aver trasmesso questa antica passione al figlio Andrea, come Nuti, appassionato allevatore di Setter inglesi. Proprio qualche anno fa, in occasione della pubblicazione del libro sulla Riserva di caccia di Gonars ho raccolto con piacere, e a più riprese, in una lunga intervista, i suoi ricordi di cacciatore e la sua minuziosa testimonianza di tanti eventi, legati non soltanto alla sua passione per la caccia, ma a vari momenti della sua vita. Gonare-

se di nascita e ontagnanese di adozione, a seguito del suo trasferimento in paese nel 1962 dopo il matrimonio con Vanda Zoratti, Nuti - nel raccontarmi gli anni della sua infanzia e della sua adolescenza in quel di Gonars - mi ha a lungo parlato di un mondo fatto di difficoltà, ma di grandi spazi aperti e della armonia di un paesaggio pulito, ancora “in bianco e nero”, che oramai non esiste più, se non rinvenibile in alcune aree non coltivate dei Comunali e, sicuramente ancor di più, nella memoria e nella esperienza di vita dei suoi coetanei, o di quelli un poco più giovani, o anche forse in qualche sfuggente lampo di memoria infantile di quelli come noi nati tra gli anni ‘50 e ‘60... Provo allora a riproporre qualche passo e qualche memoria di quella lunga intervista... Innanzitutto i primi ricordi venatori e gli anni difficili vissuti dalla sua generazione: “...iniziai a sparare con la doppietta di mio padre che avevo sì e no undici anni, nel cortile di casa nel Bòrc di Sòre, in Via Montegrappa, con le cartucce con i pallini da 10, aspettando che qualche gruppetto di passerì si posasse sul nostro albero di fichi. A quei tempi una cosa del genere - che al giorno d’oggi provocherebbe sconcerto nell’opinione pubblica, oltre a denunce a non finire - passava invece del tutto inosservata, anche tra i vicini di casa. E poi, tutto ciò che si prendeva o si



te in pentola e costituiva il pranzo o la cena della giornata... Erano anni molto difficili, con la Seconda Guerra Mondiale terminata da appena un anno, insieme a tutte le sue tragedie e disgrazie, e nei nostri paesi allora c’era tanta fame e una profonda miseria tra la popolazione. Ognuno in quegli anni si arrangiava come poteva e per moltissime famiglie, come del resto la mia, l’andare a caccia costituiva un valido aiuto al sostentamento quotidiano. C’era tantissima selvaggina e nelle vaste campagne e nelle zone paludose che circondavano Gonars, potevi trovare svariate specie, ed in quantità notevole, come beccacce, beccaccini, voltolini, germani reali, alzavole, marzaiole, gallinelle d’acqua, folaghe e ancora, quaglie, lepri e pernici. ... ed erano infatti in molti i compaesani che dopo aver lavorato una intera giornata, o addirittura all’alba prima di andare al lavoro, uscivano nei campi vicini o nella vicina palude, per tornare già subito dopo a casa con qualche piccola preda da consegnare alle donne in cucina... e adesso sorrido se penso che allora non c’erano frigoriferi in casa per la conservazione della selvaggina e degli alimenti, ma anche se ci fossero stati il problema nemmeno sussisteva, perché non c’era proprio bisogno di conservare niente visto che ...o mangiàvin düt par òrdin... màn màn che si cjàpàve le ròbe ... in pratica il vero frigorifero era... la nostra pancia! ... In quegli anni si cacciava davvero per fame ... Di cani poi ne ho avuti tanti e come tutti coloro, cacciatori o no, che vivono a contatto con questi animali, ho dato loro e ricevuto da loro tanto affetto. Per dirvi anche del cane di mio padre, un bracco tedesco di nome Dik dal bellissimo mantello roano... talmente sveglio e fedele al punto che partiva da casa mia dal Bòrc di Sòre con la borsa di “scùs” (la classica borsa che tutti avevano in casa e che era fatta intrecciando le brattee, appunto le bucce delle pannocchie) che mio padre gli metteva in bocca, e poi andava

tranquillo fino in Via Molini, dove c’era il panificio di Umberto Caddotto, per tutti “Bèrto Mulinâr”, tenendo stretti i manici della borsa di “scùs” tra i denti e con dentro il biglietto con la comanda e i soldi... poi tornava indietro tranquillamente al passo, attraversando Piazza Giulio Cesare fino a casa, portando la borsa con dentro il pane fresco, senza nemmeno permettersi di toccarlo... era uno spettacolo a vedersi...



Anche Nuti poi, come tanti altri nei nostri paesi, nei primi anni ‘50 ha dovuto emigrare in cerca di lavoro che qui purtroppo non si trovava. ... Andai in Belgio per circa tre anni e mezzo, dal 1955 al 1958, come minatore e prima di partire doveti vendere il mio cane da caccia e mi dispiacque davvero molto. Me lo comprò Gino Olivo di Palmanova, che aveva un negozio di abbigliamento e con quanto ricavato comprai dei pantaloni e delle camicie nuove da portare con me in Belgio. Le condizioni di lavoro in miniera e di vita erano molto dure e non ci trattavano bene. Ero nel Bacino minerario di Centro, uno dei 5 Bacini carboniferi del Belgio, adiacente a quello di Charleroi, a circa 25 km da Marcinelle dove proprio nel 1956 accadde la tragedia ed il disastro della miniera di carbone con i 262 morti di cui la metà italiani. Con mio fratello e altri italiani, minatori come me, ricordo che prendemmo il treno e andammo anche noi a Marcinelle per aiu-

tare non appena giunse la tremenda notizia. Tra le tante cose raccontatemi nell'intervista, Nuti mi aveva anche riferito di essere ormai l'ultimo rimasto in vita del gruppo di operai ingaggiato ai tempi dal Comune di Gonars, in occasione dell'opera di riesumazione dei poveri resti degli internati deceduti nel campo di concentramento di Gonars, riesumazione effettuata ben due volte, prima dalle fosse scavate ai margini del sito del campo al cimitero di Gonars e poi, sempre da questo, per la definitiva sistemazione nei sacelli del nuovo Sacratio memoriale realizzato a metà degli anni 70. Ci teneva tanto a rimarcare la precisione e il rigore con cui, durante quelle penose operazioni, erano stati stilati gli elenchi di identificazione e numerazione delle fosse e dei nominativi. Del lungo pe-

riodo in cui Nuti ha poi lavorato come muratore in squadra con mio padre Almo, e di cui mi ha riportato tanti episodi e aneddoti, mi fa piacere unire a queste righe una vecchia fotografia, che li ritrae presso un cantiere di Gradisca d'Isonzo, insieme al compaesano Benito. Pur nella sua tranquilla riservatezza Nuti è sempre stato un gran sostenitore e un assiduo partecipante delle tante iniziative che abbiamo avuto negli anni a Ontagnano, sempre vicino alla comunità di cui è entrato a far parte e sempre entusiasta per tutti i momenti di incontro organizzati in paese... non ricordo personalmente mai una parola astiosa o di critica... Ricordo piuttosto i suoi continui incoraggiamenti nel suo modo tipico di esprimere il proprio compiacimento... "fruts, o ves fat ben, o fasès bèn, braòs! ...". Natural-

mente sempre utilizzando il termine "frùt" che lui era abituato a dispensare indistintamente sia ai frùts, quelli veri, anagraficamente parlando, sia a quelli che ormai hanno raggiunto la seconda decade degli 'anta, come il sottoscritto e gli altri tanti amici... Ricordo poi il suo impegno ultradecennale, insieme a tutta la sua famiglia, come anche molte altre in paese, per la mitica Sagra delle pesche, per anni insuperata kermesse della bassa friulana di inizio luglio. Era uno dei protagonisti dello stand "Ontagnano Mare" dove, tra nuvolette di farina e frittiture di pesce e calamari, si occupava della logistica dello stand. Non ha poi mai perso l'occasione di essere presente assieme a Vanda anche nelle manifestazioni del nostro gruppo Alpini, a quelle della nostra Parrocchia e a quelle della

Associazione "Insieme". Lo ricordiamo ancora al fianco di noi portatori della statua della Madonna del Perdòn, sempre pronto in aiuto con i cuscini da sistemare sulle spalle... Credo sia questo il modo migliore per salutarlo, con queste semplici immagini di vita paesana, perché a queste cose e a questi momenti di incontro Nuti teneva tantissimo. Nel giorno del commiato, nonostante la tristezza della circostanza, ho visto tanti sorrisi e tanta affettuosa partecipazione in occasione della bicchierata conviviale di saluto davanti alla sua casa, con gli amici cacciatori e quelli del paese ed è sembrato di averlo come sempre presente. Mandi, Nuti, ti ricordiamo davvero con amicizia e affetto e ti immaginiamo altrove, in altre grandi praterie assieme a Quent, la tua giovane Setter prediletta.

SCUOLA DELL'INFANZIA "S.GIOVANNI BOSCO"

"Giornata dei Genitori": essere Comunità!

Quel sabato mattina è stato bello ritrovarsi per dare una sistemata al giardino dove i nostri figli passano ore spensierate tutto l'anno.

di GIULIA DOSE, CHIARA ZIN,
ELENA FERRO, SUSANNA CARRER
Scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco"

I bambini della Scuola dell'Infanzia "San Giovanni Bosco" hanno avuto il piacere di accogliere e conoscere, sin da subito, il nuovo parroco, nonché Presidente della scuola: Don Michele.

La sua allegria e la sua effervescente personalità hanno dato una sferzata di aria fresca in questo periodo così difficile. I bambini lo hanno accolto con naturalezza ed entusiasmo, raccontando con piacere i momenti trascorsi insieme a lui: anche se l'indiscusso protagonista rimane sempre Rocco, il suo fidato amico a quattro zampe. A Maggio anche noi rappresentanti dei genitori abbiamo avuto l'opportunità di conoscerlo, scoprendo da subito la sua cordialità e la sua innata ricerca di condivisione. Gli abbiamo raccontato ciò che siamo e le iniziative proposte dai genitori, come: la preparazione dei biscotti per la festa del Perdòn e per i mercatini di Natale, il teatro dei Genitori in occasione della festa di carnevale, la pe-



sca di beneficenza durante la festa delle Rondini, la pulizia e riordino del giardino e dei giochi...

La nostra è sempre stata una Comunità che si incontra, lavora, si sostiene ed accoglie le nuove famiglie, inserendole in una realtà che ama questa scuola e che trova piacere nel conoscersi e sostenersi. In questo contesto già ben consolidato, Don Michele ha espresso il desiderio che l'impegno rimanga vivo anche quando i nostri figli frequenteranno le scuole Primarie. Per concretizzare questa idea, il don ha proposto la "Giornata dei Genitori": la sistemazione del giardino della scuola si è trasformata in un'occasione di cooperazione e convivialità. A testimonianza

della bellissima giornata trascorsa assieme, riportiamo il racconto di papà Marco:

Quel sabato mattina è stato bello ritrovarsi per dare una sistemata al giardino dove i nostri figli passano delle ore spensierate tutto l'anno. Con il coordinamento di Don Michele e di alcuni papà, tutti ci siamo rimboccati le maniche e messi a disposizione per svolgere i vari compiti assegnati, dal taglio dei rami alla rimozione delle foglie secche, dalla sistemazione dei giochi alla pulizia dei muri e così via. Il clima è stato da subito collaborativo, leggero e goliardico, con qualche battuta, degli scherzi e pure delle piccole "invenzioni"... per velocizzare qualche lavoro che stava richiedendo più tempo del previsto.

È stata molto piacevole la presenza di alcuni bimbi, frequentanti la scuola ed "ex", che di buona lena hanno dato una mano, fieri di poter contribuire a rendere ancora più bello il loro amato asilo. I più piccoli hanno approfittato per giocare un po' con la dama e la sabbionia, senza farsi mancare 4 tiri a pallone!

Con l'andare delle ore la fatica si è fatta sentire, ma grazie ai generi di conforto per rinfrescarsi e ricaricarsi siamo arrivati a metà giornata con buona parte del lavoro già svolto. Ci siamo così concessi una pizza ed un'ottima fetta di torta gentilmente preparata da una mamma. Alla fine è stata proprio una bella giornata: quando si è in tanti la fatica viene divisa e c'è maggior soddisfazione nel contribuire a rendere ancor più bello quel magico mondo che è il "nostro" asilo.

La ricchezza di questa giornata è stata anche la presenza e l'aiuto dei nostri figli, che hanno potuto rendersi conto di come la fatica, se condivisa, possa trasformarsi in un'occasione di divertimento.

Sicuramente non mancheranno altri appuntamenti per rivivere la "Giornata dei Genitori", per i frequentanti e per gli ex, per continuare ad urlare sempre: **"La mia scuola è il mondo più fantastico che c'è!!"**

ASSOCIAZIONE CARABINIERI SEZ. PALMANOVA

Nuovo Consiglio Direttivo

La sezione di Palmanova comprende i comuni di Gonars, Bicinicco, S. Maria la Longa e Trivignano Udinese.

di LAURO COCETTA
Presidente Associazione Nazionale
Carabinieri - sez. Palmanova



Lauro Cocetta

L'Associazione Nazionale Carabinieri - sezione di Palmanova, grazie alla disponibilità del Comune di Gonars, il 13/6/2021, ha potuto svolgere nel centro civico di Fauglis l'elezione del consiglio direttivo.

Alla carica di presidente è stato eletto Lauro Cocetta, che per 19 mesi aveva retto le sorti del sodalizio come Commissario straordinario. Cocetta ritorna alla guida della sezione di Palmano-

va dopo 42 anni dal precedente mandato, mentre da 11 anni è anche incaricato regionale alle onoranze dell'ANC.

Per il quinquennio 2021-2026 nel Consiglio direttivo sono entrati a far parte Franco e Simone Beltrame, Roberto Candotto,

Maurizio Di Tommaso, Ilario Gigante ed Ermanno Grilli mentre segretario è stato nominato Valter Marangon e i revisori dei conti sono Paolo Michelini e Franca del Frate. Come da tradizione anche in questo nuovo consiglio i carabinieri del Comune di Gonars sono ampiamente rappresentati, e non poteva essere altrimenti visto il grande numero di concittadini che nel corso degli anni si sono arruolati nell'Arma Benemerita.

La Sezione di Palmanova, che conta 58 anni di vita, può ora proseguire la sua attività con gli organi direttivi democraticamente eletti, in piena autonomia, conforme ai regolamenti dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

I programmi del neo-eletto con-

siglio comprendono, fra gli altri, la ricerca di una nuova sede a Palmanova, ma in alternativa verranno esplorate possibilità nell'ambito della giurisdizione di competenza, che comprende i comuni di Gonars, Bicinicco, S. Maria la Longa e Trivignano Udinese.

La sezione ha dato corso al censimento dei cittadini di Gonars ora defunti che hanno prestatato servizio nell'Arma dei Carabinieri dal 1900 ad oggi. Chi è in grado di dare notizie in merito può farlo contattando il presidente al 3356353784, oppure scrivendo a: anc.fvg.onoranze@virgilio.it.

I Carabinieri censiti verranno ricordati nel corso di una messa di suffragio, che sarà celebrata a Gonars entro la fine dell'anno in corso.

RISERVA DI CACCIA DI GONARS

Festa sociale 2021: finalmente di nuovo insieme!

di MICHELE DI BERT
Riserva di Caccia di Gonars

Dopo un anno di sosta a causa della pandemia finalmente ci siamo ritrovati domenica 27 Giugno 2021 per la tradizionale Festa Sociale della Riserva di Caccia di Gonars, anche se, purtroppo, le limitazioni dovute al Covid 19 non ci hanno permesso di ospitare, come nelle precedenti edizioni, gli amici cacciatori della città gemellata di Vrhnika. Il ritrovo è stato fissato alle ore 8.30 presso il campo di tiro a volo di Porpetto, dove hanno gareggiato, divisi in tre categorie, i cacciatori della riserva di Gonars, gli affiliati al circolo Enalcaccia e i cacciatori foranei per la consueta gara Tiro al piattello specialità "percorso di caccia", con a seguire il Memorial "Carlo Zancan" con il "percorso di caccia su lepre". Quest'anno il Consiglio Direttivo ha deciso di ricordare, proprio con una gara a lui dedicata, Carlo Zancan, provetto e appassionato cacciatore e socio, fin dalla fondazione, della nostra riserva, scomparso nel 2017. In seguito ci siamo trasferiti presso il Parco dei Tigli a Gonars per il pranzo sociale e le premia-

zioni della gara. Erano presenti le autorità, i vicepresidenti delle Associazioni venatorie una rappresentanza dei coltivatori diretti del nostro Comune e, oltre a familiari, amici e simpatizzanti, anche numerosi giovani iscritti ai corsi di preparazione per sostenere l'esame per la licenza di caccia presso il circolo Enalcaccia di Gonars. Durante gli interventi che hanno preceduto le premiazioni il consigliere regionale Budai ha ribadito l'impegno della regione Friuli Venezia Giulia per mettere in atto tutti gli strumenti utili a

limitare i danni provocati dagli ungulati all'agricoltura, mentre il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, ha voluto sottolineare la fattiva collaborazione con la locale riserva per una gestione oculata del nostro territorio. Il direttore della Riserva Ronutti ha illustrato ai convenuti l'attività svolta dalla riserva, ribadendo che solo grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i soci è stato possibile raggiungere importanti risultati, che fanno del nostro sodalizio una delle migliori riserve regionali. I vincitori sono stati: per la ca-

tegoria soci della riserva Santo Nicita, per la categoria Soci Enalcaccia Nevio Michelin, per la categoria foranei Leroy Battistel. Il trofeo "Memorial Carlo Zancan" è stato consegnato da Ronutti e dalla moglie di Carlo, Daniela, visibilmente emozionata, allo storico compagno di caccia del marito, Renato Danielis che, assieme a Michele Di Bert, hanno formato per tante annate venatorie una squadra di caccia appassionata ed affiatata. Sono state consegnate anche due targhe particolari per ricordare i 55 lunghi anni di attività venatoria di due soci fondatori della nostra riserva, Masolini Franco e Ferriguti Edoardo (riconoscimento, quest'ultimo, ritirato dal figlio Andrea, vista la recente scomparsa del papà). Un ricordo particolare, inoltre, è andato anche al socio Giovanni Spada, che ci ha lasciati quest'anno ed un applauso finale ha accolto le emozioni di tutti al ricordo di tanti amici e compagni di caccia che non ci sono più!

Che dire, finalmente un segnale di ritorno alla normalità all'insegna dell'arte venatoria: ci rivediamo il prossimo anno, per lo meno questo è il nostro augurio più sincero!



ASSOCIAZIONE VIF

English Camp: we are back!

DI PATRIZIA TUROLO
Associazione ViF

Non è facile mettere nero su bianco tutto l'impegno e le emozioni per essere riuscite a vincere, quest'anno, la sfida di far ripartire English Camp in un periodo così complesso, che ha visto tutti ragazzi della nostra comunità sopportare il peso di regole di distanziamento e molte volte di distacco dalle amicizie, dai giochi e persino dal luogo che più li accomuna alla loro età: la scuola. L'Associazione ViF è riuscita ad organizzare due settimane all'insegna dell'Inglese, con tutor provenienti tutti dagli Stati Uniti, che alcune famiglie hanno accolto nelle loro case. Le attività si sono svolte, per la prima volta, nei locali delle scuole medie e hanno visto i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie coinvolti in attività e giochi che li hanno portati ad immergersi nella lingua Inglese. Non è stato per niente facile ma, negli anni, ci siamo resi conto di quanto il loro spirito di adattamento a questa esperienza riesca sempre a prendere il sopravvento, arricchendoli. Queste due settimane sono state, sotto tutti i punti



di vista, all'insegna dell'inclusione e di uno scambio culturale a 360 gradi; infatti, non solo i ragazzi hanno imparato ma, anche grazie alle loro famiglie, hanno insegnato moltissimo ai tutor americani, attraverso la preparazione di cene "Made in Friuli", alla scoperta della preparazione dei nostri piatti tipici, primo fra tutti il Frico, per non parlare poi delle trasferte (brevi, ma suggestive) alla scoperta della nostra splendida laguna, dei nostri luoghi ricchi di storia e natura, come Cividale e le nostre amate montagne della Carnia. Questi tutor, in poco tempo, non solo hanno dato tanto ai nostri bimbi, ma hanno potuto

fare un'esperienza indimenticabile e possiamo esserne certe, perché la dimostrazione è stata tangibile per tutti quelli che hanno partecipato alla serata conclusiva e che hanno potuto vedere quante lacrime tutti, ma proprio tutti i partecipanti al Camp, hanno versato quando si sono resi conto che l'esperienza volgeva al termine. Il Final Show ha visto i bambini e i ragazzi cimentarsi in uno spettacolo in lingua inglese che si è protratto per oltre un'ora, permettendo così anche ai genitori di apprezzare il valore di queste due settimane, senza dimenticare anche la chicca preparata da alcune mamme e papà che, come accade

sempre per questa manifestazione, hanno inscenato qualcosa di particolare per stupire, divertire ma anche divertirsi tra loro: un tributo a Freddy Mercury! Per chi non c'era: immaginatele con pantaloni bianchi, canottiera rigorosamente bianca, baffi e occhiali da sole a specchio che cantano e imitano Freddy con la scopa e il mocio in mano. È questo lo spirito che l'associazione vuole trasmettere a tutti i genitori dei bimbi della nostra comunità, per portare avanti progetti impegnativi, ma che allo stesso tempo regalano momenti indimenticabili, persino durante le pulizie a fine giornata. Non possono, a questo punto, mancare i doverosi ringraziamenti al Sindaco, al Vicesindaco e alla Dirigente Scolastica per aver supportato questo progetto e per aver partecipato alla serata finale; alle famiglie che hanno ospitato i tutor; a tutte le mamme che hanno aiutato nelle pulizie e anche a tutti i papà che si sono resi disponibili al momento del bisogno. Grazie a tutte le famiglie che hanno iscritto i loro figli all'English Camp e che, anche in questo anno difficile, ci hanno accordato la loro fiducia. Arrivederci al prossimo anno!!!

NOVITÀ

Presentata ufficialmente la nuova associazione Asd Tennis Ontagnano

di CLAUDIO GIUSEPPE MILOCCO

Nella ricorrenza del 30° anniversario di fondazione della precedente associazione Tennis Ontagnano 1991, il testimone è stato raccolto da Federico Matellon e da un gruppo di amici di Ontagnano, che hanno dato vita alla nuova realtà associativa Asd Tennis Ontagnano, presentata ufficialmente sabato 24 luglio 2021, in occasione di una partecipata festa privata, che si è tenuta a fianco del rinnovato campo di tennis, presso l'area del campo sportivo di Ontagnano. Un lavoro lungo un anno, visto che a fine estate 2020, nell'ambito di un incontro conviviale su invito, era

già stata intanto presentata la costituzione della nuova associazione, nonché l'idea e il progetto di riqualificazione del campo di gioco e la volontà di ridare vita e visibilità ad un rinnovato sodalizio, in grado di portare avanti il messaggio sportivo e associativo a Ontagnano. Federico e gli amici ci sono riusciti, anche grazie al supporto logistico e operativo di alcuni assidui volontari, che hanno rimesso a nuovo la superficie del campo - che oggi sfoggia un nuovo colore blu intenso - e preparato l'area esterna per la manifestazione inaugurale. È stata inoltre avviata in questi ultimi mesi l'istituzione di un corso di base per bambini e due



Il campo da tennis di Ontagnano.

per adulti, con la presenza di un istruttore federale. Alla serata inaugurale, cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone, sono stati consegnati dei riconoscimenti ai volontari e al Past President, fondatore di Tennis 1991, Maurizio Relato, mentre l'Assessore allo sport Irene Martellosi ha portato il saluto della Amministrazione comunale di Gonars. Sono seguite le premiazioni dei partecipanti alla prima edizione del Torneo di tennis "Ontagnano punta di città". La serata si è svolta in un clima davvero familiare ed è stata accompagnata dalla esibizione del gruppo pop

rock Blue Time, oltre che dall'estrazione a sorte di una simpatica lotteria con circa 50 premi, offerti da amici ed esercizi commerciali. Il Presidente Federico Matellon, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato, le associazioni locali operanti a Ontagnano e il Comune di Gonars per il supporto dedicato, ha dato appuntamento ai presenti al prossimo anno. Per informazioni sulla attività tennistica, iscrizioni e accesso all'impianto sportivo il recapito è il seguente: 340.8774064. Informazioni anche sulle pagine social, instagram e facebook di Asd Tennis Ontagnano.

IL COMUNE INFORMA

Cittadinanza onoraria a Maurizio Cecconi

Consegnate le Chiavi della Città di Gonars all'eroe mondiale della pandemia

di IVAN DIEGO BOEMO
Sindaco di Gonars

È con immensa gioia ed emozione che venerdì 11 giugno ci siamo ritrovati nel Piazzale del Municipio per onorare l'illustre compaesano, nonché amico, il professor Maurizio Cecconi, direttore del dipartimento di anestesia e terapia intensiva dell'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano) e professore dell'Humanitas University. È stato definito dalla testata giornalistica Jama (Journal of the American Medical Association) uno dei tre "eroi della pandemia" per l'impegno profuso contro il coronavirus e il 20 ottobre 2020 al Palazzo del Quirinale ha ricevuto dal Presidente Mattarella l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". Un'onorificenza assegnatagli per aver diffuso i dati scientifici in suo possesso sul corona virus allora ancora sconosciuto. Era il 4 marzo 2020 quando il Professor, via web, mandò il suo "GET READY" ovvero il suo "tenetevi pronti" a milioni di colleghi medici di tutto il mondo, raccontando loro quanto stava accadendo in Italia e proprio in Lombardia con il paziente Uno. Così facendo mise in allerta tutto il mondo sulla pericolosità del corona virus. Il suo comportamento è stato esemplare non solo per l'importanza di aver condiviso i dati scientifici, ma anche e

soprattutto per la generosità che sottintende talvolta l'intenzione di curare. Durante la pandemia ho seguito il professor Cecconi sui social e ho fatto tesoro di alcuni suoi importanti post; mi hanno colpito diverse sue affermazioni da lui pubblicate come ad es: "Nell'incertezza di questo momento c'è la certezza che siamo compatti e stiamo affrontando assieme questa sfida". Ma è quest'altra sua affermazione ad avermi profondamente colpito: "Noi della terapia intensiva siamo l'ultima linea della difesa non la prima linea dell'attacco, non si vince una finale di Champions League con 11 portieri, fossero anche tutti Buffon. Ci vuole l'attacco per vincere e l'attacco sono le misure di salute pubblica, l'attacco è il comportamento di ogni singolo, quello che facciamo tutti assieme cercando di ridurre il contagio". Questi messaggi mi hanno fatto ben capire la gravità della situazione e come attivarmi fin da subito assieme a tutta la giunta, per salvaguardare la nostra cittadinanza. La forza e la costanza che il professor Cecconi ha messo nel motivare, nel testimoniare, nell'informare il più possibile tutti e condividere i dati è stato qualcosa di talmente grande e forte che chi lo ascoltava e lo seguiva sicuramente si è sentito in dovere di fare altrettanto, per dare il proprio contributo e lottare assieme contro questa pandemia per il bene di tutti come ha fatto lui. Siamo veramente orgogliosi di avere un gonarese così illustre e conosciuto in tutto il mondo per aver fatto il bene di tante persone. Orgogliosi per le sue ineccepibili ed encomiabili doti di medico e scienziato, ma allo stesso tempo per la grande generosità, solidarietà e profonda umanità insite in lui, che lo rendono la bellissima e grande persona qual è. Per tutti questi motivi e tanti altri ancora, la nostra amministrazione ha voluto onorarlo consegnandogli le "Chiavi della Città di Gonars".

VENTAGLIO D'ARPE E ITALIA: VINCITORI A PARI MERITO

di CRISTINA STRADOLINI
Assessore

È trascorso un anno e mezzo dall'ultimo concerto che come Amministrazione abbiamo organizzato (il Concerto Gospel a Natale 2019) e aspettavamo con ansia e trepidazione il Concerto della Rinascita, programmato per il 26 giugno di quest'anno. Le prenotazioni obbligatorie procedevano alla grande, quando giunse la notizia che, per gli europei di calcio, l'Italia avrebbe giocato contro l'Austria, proprio quel sabato e proprio a quell'ora! Da lì sono



partite alcune disdette e alcune sostituzioni: amiche o vicine di casa hanno preso il posto di fidanzati e mariti. Arrivata però l'ora fatidica, ci siamo accorti che gli spettatori erano comunque in tanti: più di 180 persone, molte anche da fuori Comune. Quando il ventaglio d'arpe ha iniziato a suonare, abbiamo avuto la conferma di avere effettuato la scelta giusta! Il repertorio è stato vario e coinvolgente, magistralmente diretto dalla prof.ssa Patrizia Tassini: da Morricone a Rota, da Verdi a Piazzolla, con la partecipazione straordinaria del m.o Giorgio Marcossi al flauto, Francesco Pandolfo alle percussioni e la tanto attesa esibizione della soprano Giulia Della Peruta. L'ultimo brano è il bis si sono rivelati entusiasmanti: "Libiamo ne' lieti calici" e "La vita è bella" hanno concluso nel migliore dei modi quella splendida serata. Anche la suggestiva cornice, lo



splendido Parco dei Tigli, il gioco delle luci e la professionalità del tecnico audio, hanno contribuito a rendere l'evento magico e a soddisfare il vasto pubblico accorso. Piccola nota conclusiva: alla fine del concerto la partita era ancora 0 a 0... si è poi sbloccata a favore dell'Italia (2 a 1) nei tempi supplementari, che gli spettatori hanno potuto seguire tranquillamente al rientro dall'evento. Come dire... abbiamo portato fortuna e il pubblico maschile intervenuto (magari "spintaneamente") è stato premiato! Anche se questo maledetto virus, con le sue molteplici varianti, ci fa ancora pensare e preoccupare, mettendo a repentaglio la ripresa delle attività sociali e culturali, noi ce la metteremo tutta per continuare ad organizzarle e a proporle. Il vaccino sarà l'unica via d'uscita per riprenderci la vita che ci spetta.

RIMANDATA LA GIORNATA ECOLOGICA

di **IRENE MARTELOSSI**
Assessore

Raccogliamo inciviltà per seminare rispetto per l'ambiente. Era questo il progetto della Giornata Ecologica in programma domenica 6 giugno, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, e rimandata a causa del maltempo. Il progetto aveva l'obiettivo di promuovere i valori naturalistici delle risorgive friulane, passando anche attraverso il progetto di fruibilità del Mulino Braida, frutto di un lavoro condiviso assieme ai Comuni di Talmassons, Castions di Strada e Bertiole. La giornata avrebbe avuto inizio alle ore 8 presso il Parco dei Tigli di Gonars dove sarebbe stato consegnato, con il supporto dell'azienda che gestisce i rifiuti urbani ed assimilati del nostro Comune, il materiale (guanti, sacchi, gadget e vademecum) utile per una corretta raccolta differenziata, oltre alle mappe che designavano i percorsi da pulire su tutto il territorio

comunale. L'obiettivo era appunto quello di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto dell'ambiente e promuovere la raccolta differenziata che purtroppo, ad oggi, risulta ancora inferiore al 70%. Assieme al Gruppo della Protezione Civile si erano stabiliti i percorsi e i punti di raccolta, mentre il Gruppo ANA e la Riserva di Caccia si erano resi disponibili a pitturare la casetta e pulire il Parco con il gruppo di ragazzi coinvolti negli spiacevoli avvenimenti avvenuti lo scorso inverno. Purtroppo è tutto rinviato al prossimo autunno, con il desiderio che la cittadinanza partecipi attivamente. A fine giornata, ritornato il sereno, al Mulino Braida di Flambro, l'Associazione Culturale Le Colone con il patrocinio morale della Fondazione Fabrizio De Andrè Onlus ha messo in scena "La buona novella" (Parole e musica per un domani - In direzione ostinata e contraria).

IMPARARE DALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID

di **DAVIDE SAVORGNAN**
Assessore

Il contesto creatosi dalla fine di febbraio 2020 nel nostro Paese rappresenta una situazione del tutto nuova, di cui non si è mai avuta esperienza nell'epoca moderna e a cui Sindaci e Amministrazioni non erano preparati. Le principali problematiche emerse e affrontate nella fase di lockdown dalla nostra Amministrazione fanno riferimento alle seguenti criticità: problemi di trasmissione e interpretazione delle informazioni (DPCM/Ordinanze) da trasmettere in modo chiaro ai cittadini, la necessità del contenimento della diffusione del virus, il supporto alle persone che hanno contratto il virus, il sostegno ai casi in stato di fragilità sociale e/o economica e l'organizzazione della struttura comunale e dei servizi. Per far fronte a queste

difficoltà, abbiamo messo in atto numerose azioni di risposta quali: l'utilizzo intensivo dei canali di comunicazione e social network per informare costantemente la cittadinanza sulle prescrizioni e sulle iniziative comunali, la predisposizione di servizi ad hoc, come ad esempio l'erogazione "straordinaria" di buoni spesa e l'organizzazione di servizi a domicilio con consegna della spesa, dei farmaci e delle mascherine. Nella fase successiva poi si è aggiunta l'esigenza di affrontare la graduale riapertura delle attività economiche, per questo ci siamo impegnati per garantire alle imprese interessate il sostegno economico e il supporto informativo necessario per adempiere alle tante disposizioni sempre in continuo aggiornamento. In questa fase, inoltre, i bambini e i loro genitori sono stati considerati una priorità di intervento, per questo abbiamo lavorato per garantire l'apertura dei centri estivi e supportare economicamente le associazioni organizzatrici. Ritengo che da questa drammatica situazione abbiamo raccolto molti insegnamenti utili per affrontare in futuro con maggiore conoscenza e competenza esperienze simili; concludo sottolineando orgogliosamente il ruolo cruciale ricoperto dalla rete assistenziale perché senza il supporto dei volontari e di tutti gli attori coinvolti proattivamente nel controllo dell'emergenza sanitaria, la gestione delle problematiche sarebbe stata più complessa ed avrebbe determinato un risultato sicuramente meno apprezzabile.

LA TASSA SUI RIFIUTI: LE AGEVOLAZIONI DEL COMUNE

di **PASQUALINO FAVA**
Assessore

La tassa sui rifiuti (TARI) è stata introdotta dalla Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità per il 2014) ed è dovuta da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte suscettibili di

produrre rifiuti urbani. Le risorse generate dalla riscossione della tassa sono utilizzate per coprire i costi di gestione del servizio rifiuti. In questa sede, ci si limita ad evidenziare che sono interessate dalla TARI sia le utenze domestiche (locali destinati a civile abitazione e loro pertinenze) sia le utenze non domestiche (locali ed aree di comunità, commerciali, artigianali, industriali, professionali e simili). Quanto alle "agevolazioni", alcune sono previste dalla legge, altre possono essere introdotte dal Comune nell'esercizio della sua potestà regolamentare. Ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della Legge n.147 del 27 dicembre 2013, il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, può deliberare agevolazioni che tengano altresì conto della capacità contributiva della famiglia. Per l'anno 2021, l'Amministrazione ha introdotto le seguenti agevolazioni TARI: per le **utenze domestiche** è prevista l'esenzione dalla TARI per i redditi ISEE fino ad Euro 8.000,00, nonché una riduzione del 50% per i redditi ISEE da Euro 8.001,00 a Euro 12.000,00; mentre per le **utenze non domestiche** è prevista la riduzione proporzionale TARI per le attività economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o restrizioni causate dall'emergenza COVID-19. È inoltre prevista l'esenzione TARI per le **attività svolte con modalità non commerciali** (cioè senza fine di lucro) a favore dei cittadini come ad esempio attività assistenziali, sportive, ricreative, previdenziali, sanitarie, scientifiche, di ricerca, didattiche, culturali, ricettive ed assimilabili. Per venire ulteriormente incontro ai bisogni dei cittadini, il pagamento della seconda rata TARI (saldo) è stato differito al 31 gennaio 2022. Si rappresenta, infine, che le richieste di agevolazioni dovranno pervenire al Comune entro il 30 settembre 2021 e che nell'ottica della "trasparenza" il sito comunale rende disponibili anche i modelli per richiedere le agevolazioni. Ogni ulteriore notizia è offerta dall'allegato comunicato.



di CLAUDIA PECILE

Conobbi Giuliana qualche tempo fa, quando cominciai a frequentare con molto interesse il gruppo "Amis di vie Rome" di Gonars, gestito da molti anni dalla mitica coppia Liliana e Renato Blasini. Le attività che questo gruppo di amici svolge all'interno della nostra comunità sono svariate. Una di queste è il nutrito calendario di marce domenicali, da effettuarsi in numerose località del Friuli. Partecipando a queste marce ho avuto modo di scoprire luoghi molto interessanti della mia terra che non conoscevo, inoltre ho avuto l'opportunità di frequentare tante belle persone con le quali condividere momenti di serenità.

Sapevo che Giuliana era la moglie di Sergio Roppa, imprenditore edile che a Gonars e paesi limitrofi tutti conoscono e stimano. Una domenica mattina, mentre stavamo tranquillamente camminando, qualcuno del gruppo mi chiese quando sarei tornata in Africa. Risposi che ero in procinto di partire. Qualcun altro volle sapere dove andavo e a fare che cosa. Spiegai che da qualche anno mi recavo in Tanzania insieme al dott. Otello Regeni di Marano Lagunare, che molti in zona conoscono. Andavamo a lavorare in sala operatoria, lui come medico, io come infermiera, al "Consolata hospital Ikonda", un grande e isolato ospedale situato in mezzo alle colline, gestito da un missionario coraggioso della Brianza, padre Alessandro Nava.

Giuliana stava camminando al mio fianco e ascoltava; ad un certo punto anche lei mi chiese informazioni riguardo i bambini africani e la povertà in cui vive quella gente.

A quelle domande non potei dire altro che le condizioni di difficoltà, a volte estrema, che

SI POSSONO REALIZZARE COSE GRANDI CON POCO

Ricordando una donna speciale

regna nei villaggi africani, molti di noi occidentali neanche le immaginano. In merito ai bambini aggiunti che vederli soffrire, per mancanza di mezzi che i genitori non hanno per poterli curare, era per me una grande sofferenza. Al termine della mattinata, prima di salutarci, Giuliana si avvicinò e mi disse che ammirava molto le persone che si dedicano ai più bisognosi e aggiunse che mi avrebbe dato un contributo economico per curare qualche bambino. "So che lo farai - mi disse - te lo do molto volentieri". La ringraziai e ci salutammo.

Tre giorni dopo le mie valigie erano pronte: ero in partenza, ... quando sentii suonare il campanello di casa. Andai subito ad aprire la porta e mi trovai davanti Giuliana. Aveva fatto le scale di corsa, era tutta affannata e, portandosi una mano al petto, sorridendo mi disse: "Avevo paura di non trovarti! - dopo di che mi diede una busta e aggiunse - È un piccolo contributo, che ti avevo promesso". La ringraziai molto e ci abbracciammo.

Rimasta sola, pensai con emozione al gesto di Giuliana e fui felice di constatare che la generosità del prossimo esiste.

Arrivati in Tanzania al "Consolata Hospital" di Ikonda, io e il dott. Regeni cominciammo subito a svolgere le nostre attività. Come sempre c'era molto da fare: al mattino 6-7 ore in sala operatoria e nel pomeriggio in ambulatorio, per visitare la lunga fila di persone che aspettava



dal mattino.

In questo ospedale tutti i giorni arriva tanta gente, con i mezzi più disparati, anche da molto lontano. Il motivo di tale affluenza sono i prezzi molto bassi di visite, interventi e farmaci, rispetto agli altri ospedali.

Un pomeriggio, in ambulatorio entrò una signora con un bambino di circa 8 anni. Subito notai i vestiti logori che i due indossavano e l'espressione triste sul volto della donna, dove si leggeva solo sofferenza. Il bimbo era scalzo e camminava aggrappato ad un bastone. Più di 4 mesi prima, era stato investito da una moto e l'incidente gli aveva procurato la frattura della tibia e del perone. Ora erano lì, a Ikonda, dopo essere stati prima dagli stregoni locali, che con i loro interventi non fanno altro che peggiorare le situazioni, poi in diversi dispensari del luogo senza risultati.

La gamba del piccolo era gonfia e la ferita infetta e purulenta. "Bisogna portare questo bimbo in sala operatoria ed aprire, per vedere se possiamo fare qualche cosa, - disse deciso il dott. Regeni dopo averlo visitato attentamente - altrimenti questa gamba rischia di essere amputata".

Quando venne spiegata alla mamma la decisione del medico, a testa bassa la donna raccolse il suo misero fagotto, disse qualche cosa al figlio e i due si diressero verso l'uscita. "Un momento, - chiesi rivolta all'infermiera - perché questa donna se ne sta andando?". "Perché non ha più soldi, - mi rispose dispiaciuta - quindi è costretta a tornarsene a casa".

Fu in quel momento che decisi di aiutare il bambino infortunato impiegando il contributo ricevuto da Giuliana...

Il piccolo Makias fu ricoverato e il giorno dopo il dott. Regeni lo operò. L'intervento non fu semplice, ci fu bisogno di togliere dei frammenti di osso sano dalla cresta iliaca e innestarli sulle fratture, di modo che si rimarginassero con più facilità. Alla fine dell'intervento il dott. Regeni era soddisfatto e mi disse: "Sono convinto che ci siano buone possibilità di guarigione". Io

ero felicissima e in quel momento pensai a Giuliana. Dopo qualche giorno Makias cominciò a mettersi in piedi, allora gli comprai un paio di stampelle che imparò ad usare in poco tempo.

Ricordo quanto era felice il giorno della sua dimissione: usava le stampelle come fossero le sue gambe e camminando guardava sorridendo le scarpe che per la prima volta aveva ai piedi. Dopo aver provveduto alle spese ospedaliere mi erano avanzati dei soldi che lasciai a quella mamma. "Sicuramente ne avrà bisogno", pensai. Nel ricevere quell'ulteriore aiuto, la donna, a mani giunte, si inginocchiò davanti ad un crocifisso e cominciò a pregare. Quando si alzò, ci abbracciammo e li salutai.

L'ultima volta che vidi Giuliana fu l'estate scorsa. Eravamo a Bibione. Entrambe fummo piacevolmente sorprese da quel casuale incontro, tanto che ci fermammo a fare due chiacchiere e fu in quella circostanza che le parlai del piccolo Makias. Mi chiese molte cose e mentre mi ascoltava notai la sua espressione felice. Prima di salutarci mi fece notare quante cose grandi si possono fare con poco e aggiunse che mi avrebbe sostenuta ancora. Io la ringraziai e ci salutammo sorridendo.

Eravamo in piena pandemia. Il covid 19, che tutti purtroppo abbiamo imparato a conoscere, stava dilagando in tutto il mondo. Quando seppi che anche Giuliana era stata colpita in modo grave da questo impietoso virus, mi preoccupai molto. Chiedevo sue notizie quasi tutti i giorni e le risposte che ricevevo erano sempre le stesse: "Prein par che Diu le iudi". Una mattina ricevetti una telefonata da Liliana, che fra le lacrime mi disse che Giuliana non era più con noi, allora mi prese uno sconforto che mi porto ancora dentro....

Ho voluto raccontare di questa donna generosa, che con il suo piccolo contributo è riuscita a fare in modo che qualche cosa di grande si realizzasse, inoltre ci tenevo a comunicare questo messaggio di umanità che Giuliana mi ha lasciato.